



COMUNE DI GENOVA

**REGOLAMENTO STORICO
DEL NUOVO PALIO MARINARO
GENOVESE DI SAN PIETRO**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 10.12.2009

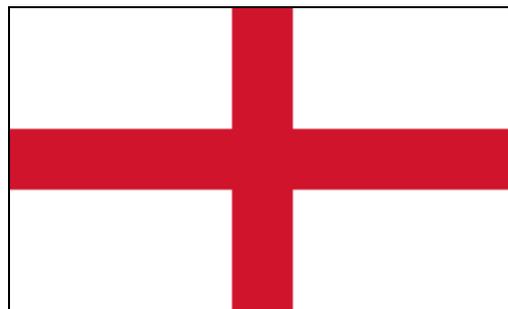
In vigore dall' 11 gennaio 2010



Comune di Genova

ALLEGATO B

REGOLAMENTO STORICO DEL PALIO MARINARO DI SAN PIETRO





Comune di Genova

PALIO MARINARO DI SAN PIETRO DI GENOVA

REGOLAMENTO 1956

ART.1 – Indetto dal Comune di Genova – Assessorato Turismo e Sport – con la collaborazione tecnica della Federazione Italiana Canottaggio a sedile fisso, dell'E.N.A.L. Provinciale, del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, del Comando Marina Militare e della Capitaneria di Porto di Genova, il “2° PALIO MARINARO DI SAN PIETRO”, si svolgerà, nelle acque della Foce, il 29 Giugno 1956.

ART.2 – Il Comune mette a disposizione le imbarcazioni tipo “GENOVA”, che partiranno da lato terra in perfetto allineamento, regolato da apposite sagole fissate a terra. **Le boe portanti i colori di ciascun equipaggio** segneranno i limiti di un percorso di metri 500, da ripetersi quattro volte, per un totale di chilometri due. Gli equipaggi concorrenti, in perfetta tenuta sportiva, dovranno trovarsi pronti con la loro imbarcazione nello specchio acqueo di gara 35 minuti prima dell'ora stabilita per la partenza e tempestivamente comunicata. Da quel momento non saranno più ammesse sostituzioni di vogatori con eventuali riserve. Cinque minuti prima dell'ora fissata per la partenza, gli equipaggi, con le loro rispettive imbarcazioni, dovranno trovarsi allineati in ordine di partenza, ciascuno con la prora verso le proprie boe.

ART.3 – L'ordine di partenza verrà dato come segue:

“Attenzione!” – “Pale a prora!” – “VIA!” (con colpo di arma da fuoco).



Comune di Genova

- ART.4 – Le imbarcazioni concorrenti dovranno virare da destra verso sinistra, le boe loro assegnate, contraddistinte da guidoncino recante i colori dell'equipaggio. L'equipaggio dell'imbarcazione che non virerà una delle boe assegnatogli, o ne virerà un'altra, verrà squalificato e posto fuori gara.
- ART.5 – Al termine del percorso prestabilito, le imbarcazioni, sorpassata la boa proseguiranno ed approderanno a terra arenando con la prua sul bagnasciuga. I mozzi arrampicatori, designati dai singoli equipaggi, prenderanno da terra il guidone sventolante sulla prora delle rispettive imbarcazioni e si dirigeranno verso la fune a ciascuno assegnata (lunghezza 5/6 metri), iniziando l'arrampicata per inalberare l'insegna sulla sommità della fune stessa, a conclusione dell'ultima fase della gara.
- ART.6 – Durante l'arrampicata tutte le imbarcazioni concorrenti, già giunte al termine del percorso, dovranno star ferme in acqua con la prua verso terra, per non intralciare la manovra delle sopravvenienti. In questo frattempo gli equipaggi dovranno mantenere la più rigorosa immobilità alla loro imbarcazione, pena la squalifica, in caso d'incidenti o danno ad altra imbarcazione concorrente.
- ART.7 – Il mozzo arrampicatore che si arrampichi su una fune diversa da quella assegnata ai suoi colori, verrà squalificato e tutto l'equipaggio corrispondente sarà di conseguenza posto fuori gara.
- ART.8 – La classifica verrà stabilita dalla giuria in base all'ordine di arrivo dei guidoni sulla sommità delle funi.



Comune di Genova

Eventuali reclami dovranno essere inoltrati per iscritto, e motivati previo versamento della tassa di L. 2000, immediatamente al termine della gara e comunque, non oltre 30 minuti dal termine medesimo, al Presidente delle Giuria. Questa si riunirà immediatamente per decidere in merito.

ART.9 – La decisione delle Giuria sarà inappellabile e definitiva (come da accordi con la Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso).

ART.10 – Tutti i componenti gli equipaggi, compresi i mozzi arrampicatori, oltre ad avere residenza entro i limiti territoriali del Rione per i cui colori competono, dovranno essere cartellinati dalla Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso.

ART.11 – Il Palio Marinaro avrà luogo anche negli anni successivi nella stessa località.

ART.12 – **Lo stendardo del palio sarà consegnato all'equipaggio vincitore, che ne rimarrà il definitivo proprietario, con l'obbligo di conservarlo nella sede della Società di appartenenza.**

ART.13 – Per tutte le altre norme tecniche e sportive non contemplate dal presente regolamento, vige il Regolamento della Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso.